

VALERIA TOZZI – EUSTACHIO SANTOCHIRICO

## Giovani, Vangelo, lavoro

### L'esperienza inclusiva di *Oltre l'Arte*

Nel quadro della rubrica *Esperienze pastorali* presentiamo l'interessante esperienza di una giovane realtà cooperativa – *Oltre l'Arte* – nata a Matera nel quadro del Progetto Policoro, un'iniziativa organica della Chiesa italiana che tenta di dare una risposta concreta al problema della disoccupazione in Italia agendo nel solco del magistero sociale della Chiesa. Gli autori – membri della cooperativa – presentano un'esperienza sociale ormai consolidata, caratterizzata da molti elementi di replicabilità, tali da poter essere un seme generativo per tanti terreni in Italia, incluse le realtà parrocchiali da nord a sud del nostro Paese che vogliano attivare percorsi di rigenerazione delle comunità, avviando nel contempo pratiche sociali virtuose per il territorio che abitano.

Giovani, Vangelo, lavoro: sono i pilastri su cui, come è noto, si fonda il Progetto Policoro, una realtà pastorale integrata, consolidata e supportata dalla Chiesa italiana e rivolta principalmente ai giovani in relazione al mondo del lavoro.

Il Progetto Policoro opera attraverso la realizzazione di azioni di evangelizzazione e di accompagnamento alla creazione di forme di auto-impresa volte a: creare occupazione; combattere la rassegnazione; diffondere i principi dell'etica e della legalità del lavoro; alimentare una cultura che guarda alla dimensione lavorativa ponendo al centro il bene della persona e delle comunità. Come ha scritto papa Francesco nella *Laudato si'*: «Se cerchiamo di pensare quali siano le relazioni adeguate dell'essere umano con il mondo che lo circonda, emerge la necessità di una corretta concezione del lavoro, perché se parliamo della relazione dell'essere umano con le cose, si pone l'interrogativo circa il senso e la finalità dell'azione umana sulla realtà (n. 125)».

Inizialmente pensato per i giovani del Sud Italia, storicamente più colpiti dal problema della disoccupazione, nel corso degli anni il Progetto ha ampliato sempre più la sua presenza sul territorio italiano valicando i confini del Mezzogiorno, segno evidente che da tempo il problema occupazionale non è più relegato soltanto a un territorio circoscritto.

Chiunque entri in contatto con il Progetto Policoro può ritrovare in esso la paternità di una Chiesa operativa e concreta nel camminare con i giovani, la forza del Vangelo che dona speranza e incoraggia a prendere coscienza dei propri talenti, la disponibilità di realtà di ispirazione cattolica che mettono a servizio professionalità specifiche a supporto della valutazione e creazione di impresa.

## Un progetto che nasce nella comunità

La cooperativa *Oltre l'Arte* di Matera è una testimonianza dei frutti che il Progetto Policoro è capace di generare all'interno di un determinato territorio grazie all'intraprendenza progettuale di alcune persone, al coinvolgimento della realtà ecclesiale, all'attivazione di diversi soggetti. La cooperativa nasce nel 2008 per opera di sette soci fondatori che, a seguito della partecipazione a un Seminario di Orientamento al lavoro e alla Cooperazione organizzato dall'equipe diocesana del Policoro, hanno sentito il desiderio di mettere a valore le proprie capacità e professionalità per realizzare nella propria terra il proprio futuro lavorativo. *Oltre l'Arte*, perciò, custodisce dentro di sé questa origine e promuove uno stile fondato sui principi dell'etica, della legalità, della solidarietà, della collaborazione e della partecipazione. La sua caratterizzazione 'sociale' è stata scelta con convinzione e forte motivazione quale valido strumento per l'inclusione lavorativa anche di soggetti svantaggiati.

Dopo lunghi e numerosi incontri di elaborazione e valutazione delle idee imprenditoriali, la cooperativa ha avviato la sua attività nel settore turistico iniziando con la gestione di alcune chiese rupestri di proprietà diocesana ubicate nel circuito urbano dei Sassi di Matera: nel muovere questi primi, timidi, passi è stata fondamentale la fiducia della Chiesa locale e dell'allora vescovo dell'Arcidiocesi di Matera-Irsina Mons. Salvatore Ligorio (che con-

tinua tutt'ora con il suo successore, mons. Antonio Giuseppe Caiazzo), unitamente al supporto di laici adulti e 'maturi' nel loro cammino di fede, che hanno saputo stimolare e incoraggiare questi giovani nel perseguire il loro obiettivo. L'avvio delle attività, perciò, non avuto bisogno soltanto di idee, di voglia di fare, di sguardo in avanti, ma anche di fiducia da parte della comunità ecclesiale e di persone che si sono fatte compagni di viaggio. Anche oggi questi fattori sono indispensabili per proseguire il percorso intrapreso.

Non sono mancate, come è normale, soprattutto nella fase di avvio, dubbi, incertezze, difficoltà che non hanno fatto venire meno la determinazione e la motivazione di questi giovani, sorretti dalla constatazione dell'apporto di una comunità. Sembravano esserci tutti i presupposti per iniziare, dalle capacità e professionalità dei vari componenti della squadra alle potenzialità che la città di Matera offre grazie al suo enorme patrimonio materiale ed immateriale: bisognava tirare fuori il coraggio e essere disposti a rischiare per incominciare a realizzare quello che possiamo definire un sogno. E il tempo, ci sembra di poter dire, ha dato loro ragione: anno dopo anno, l'attività lavorativa della cooperativa si è molto ampliata sia numericamente in riferimento ai tanti lavoratori impiegati sia in riferimento alle attività poste in essere. Nel settore del turismo, la cooperativa è in grado di offrire oggi un ventaglio di servizi culturali e turistici legati alla gestione, alla valorizzazione e alle diverse modalità di fruizione del patrimonio culturale ecclesiale, comunale o privato della città di Matera, e di progetti di turismo scolastico, turismo accessibile, conviviale, esperienziale.

Attorno a questo, che rappresenta il settore di attività trainante di *Oltre l'Arte*, mentre sono in fase di avvio altri importanti progetti, ruotano varie attività collaterali quali il servizio presso una struttura extralberghiera di proprietà diocesana, servizi di pulizia e sanificazione di ambienti, servizi ludico-educativi e un laboratorio di artigianato solidale.

## Valorizzare le persone, valorizzare le risorse del territorio

Come detto sopra, a dare avvio alla vita di *Oltre l'Arte* sono state sette persone: giovani con diversi percorsi spirituali, umani e professionali, animanti da un grande voglia di mettersi in gioco e caratterizzati un pro-

fondo attaccamento alle proprie radici. Tra momenti di scoraggiamento e il raggiungimento entusiasmante di obiettivi, oggi la cooperativa è una sorta di grande 'famiglia' composta da circa cinquanta persone impiegate in professioni rispettose di ogni lavoratore che viene considerato nella propria dimensione umana, familiare, professionale e tutelato secondo i principi dell'etica e della legalità del lavoro. A ognuno di essi viene data la possibilità di esprimere e mettere a frutto le competenze acquisite nei propri percorsi professionali e di formazione e di sentirsi adeguatamente collocato. Si cerca così di declinare concretamente il principio cardine della valorizzazione della persona nella sua integralità, nella consapevolezza che «tutta la vita sociale è espressione della sua inconfondibile protagonista: la persona umana» (*Compendio della dottrina sociale della Chiesa*, n. 106).

La dimensione dell'inclusione sociale è espressa oltre che, come detto più sopra, nella presenza di ragazzi con diverse abilità impiegati in varie mansioni a cui viene garantito il diritto al lavoro che diventa anche importante occasione di crescita psico-fisica e conquista di una maggiore indipendenza personale, anche nella presenza di mamme lavoratrici, inquadrate con tempi lavorativi grazie ai quali riescono a coniugare il lavoro con le esigenze della famiglia e della cura dei figli, nell'inserimento di lavoratori con un basso grado di istruzione e di altri lavoratori che, considerati ormai non più giovani, ritrovano occupazione dopo aver perso un precedente lavoro.

Nel nome *Oltre l'Arte* sono racchiusi i suoi principi e i suoi obiettivi. Intorno all'arte, come già detto, ruota principalmente il lavoro di questa realtà che si esprime nella gestione per la tutela e la valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale a essa affidato. Troviamo così concretizzato un altro principio cardine rappresentato dalla valorizzazione delle risorse che appartengono alla storia di un territorio, e della comunità ecclesiale che lo abita e che sono consegnate di generazione in generazione come un 'tesoro' da apprezzare, coltivare, rendere generativo.

La cooperativa, inoltre, cerca e vuole anche guardare 'oltre': rimarcando i concetti e i valori di fede espressi in quelle opere per arrivare alla radice della loro realizzazione; accogliendo le persone con uno stile distintivo ed evangelico; superando le barriere fisiche e culturali grazie all'ampliamento delle

opportunità sia di fruizione sia lavorative per quanti normalmente incontrano ostacoli e difficoltà maggiori di altri; combattendo le logiche distorte che negano dignità al lavoro e ai lavoratori; elaborando nuove idee e progetti per generare nuove opportunità per le persone e di crescita per il territorio.

Anche il senso di appartenenza alla comunità ecclesiale continua a essere punto fermo nella vita di *Oltre l'Arte*: essa coinvolge diverse persone, si sente sorretta e viene a sua volta coinvolta nei percorsi di realtà ecclesiali, sia a livello diocesano sia a livello nazionale, in uno spirito di reciproca collaborazione, supporto, testimonianza e apporto di competenze. Attraverso le attività della cooperativa la comunità cristiana ha la possibilità di sperimentare forme di evangelizzazione che passano attraverso la strada del lavoro, della condivisione, della cura dell'ambiente nel senso integrale del termine, evidenziato con forza nella *Laudato si'*.

## Un laboratorio di ecologia integrale

A proposito di questo è significativo richiamare un'attività specifica. Si sa che quando la fede incontra l'arte e la cultura genera cose nuove; è l'esperienza che si vive tutti i giorni, da più di un anno, nel quartiere di Lanera a Matera. Nella chiesa di Sant'Antonio, parrocchia del Rione, i Padri Rogazionisti hanno messo a disposizione di *Oltre l'Arte* un salone di 220 mq, da qualche decennio in disuso, per sviluppare attività artistiche e di Artigianato Solidale al fine di accompagnare, attraverso processi di apprendimento, i bambini di tutta la città.

Il Rione Lanera nasce negli anni Cinquanta in seguito a una legge quadro che ha permesso agli abitanti di Matera di abbandonare il quartiere antico dei 'Sassi' per andare ad abitare i quartieri nuovi che hanno poi accompagnato l'evoluzione storica della città. Proprio in questo contesto un gruppo speciale di giovani Maestri, diversamente abili, ogni giorno sviluppa progetti di animazione artigianale per gruppi di scolaresche e visitatori, realizzando laboratori e piccoli o grandi manufatti di Cartapesta e terracotta.

Si tratta di un percorso di ecologia integrale che la cooperativa ha sviluppato per permettere ai ragazzi negli ultimi anni di utilizzare la leva ar-

tigianale per favorire la partecipazione attiva della Comunità territoriale e favorire percorsi di inclusione sociale in maniera sempre più diffusa.

Ogni estate più di cento bambini al giorno, da tutta Matera, trascorrono il loro tempo di animazione tra il laboratorio di Artigianato Solidale e i campi da calcio che la struttura ha disposizione: i giovani artigiani con la Sindrome di Down, inseriti nell'organico della cooperativa sociale con regolare contratto di lavoro a tempo indeterminato, insegnano ad altri ragazzi a lavorare la cartapesta, una delle arti più povere della tradizione artigianale del territorio.

Un processo ibrido, perché composto da più realtà di diversa natura, che vede i Padri Rogazionisti, la cooperativa e un'associazione sportiva della città portare avanti con grande partecipazione ed entusiasmo, non solo un servizio ma un nuovo modo di abitare insieme il quartiere.

Tra le attenzioni dei ragazzi esiste sicuramente uno sguardo verso ogni tipo di 'scarto' a partire da quelli ambientali: l'utilizzo degli scarti di altre lavorazioni della carta permette di attivare dei processi in cui spesso quelli che vengono considerati rifiuti diventano elementi di rielaborazione per costruire laboratori e attività per i bambini. Gli effetti ambientali così si aggiungono a quelli sociali, economici e culturali.

Tra le più rilevanti attività artistiche sviluppate dal gruppo di lavoro dei ragazzi con diverse abilità, guidati dal loro maestro e seguiti dagli accompagnatori, troviamo la costruzione del Carro trionfale per la festa patronale celebrata ogni 2 luglio da diversi secoli per onorare la Madonna della Bruna, festa molto sentita e partecipata da parte dei materani e che richiama ogni anno circa 100.000 presenze, più del numero degli abitanti della città. Il Carro della Bruna è una grande opera artistica in legno e cartapesta che viene costruita ex novo ogni anno dal maestro cartapestaio vincitore del bando insieme alla squadra da lui designata, per poi essere 'strazzata' alla fine della processione cosicché chi riesca a impadronirsi di un pezzo del Carro possa poi custodirlo e tramandarlo alle generazioni future della propria famiglia. Costruire il Carro rappresenta un grande onore per i materani e così è stato per il gruppo dei ragazzi che hanno concorso a realizzare il Carro del 2020 che, a causa della pandemia, aspetta ancora di essere celebrato con trepidante attesa di tutta Matera.

Gli impatti sviluppati dall'operato del Laboratorio stanno trovando grande risonanza non solo in Basilicata, ma in tutto il territorio nazionale. L'esperienza portata avanti da *Oltre l'Arte* si caratterizza per avere elementi di replicabilità tali da poter essere un seme generativo per tanti terreni fertili in Italia, per esempio per le tante realtà parrocchiali da nord a sud del nostro Paese che ripartendo da idee di rigenerazione degli spazi vogliono attivare percorsi per favorire la rigenerazione delle comunità, favorendo un percorso virtuoso non solo per la diocesi ma per tutto il territorio.

## Coltivare la speranza

La cooperativa *Oltre l'Arte* attualmente viene chiamata a testimoniare e raccontare la sua storia, è coinvolta per mettere a disposizione il suo bagaglio di esperienze e supportare la nascita di altre imprese similari o di progetti in altri territori, tra cui anche piccole realtà che, fiere delle loro peculiarità, desiderano valorizzare il loro patrimonio ambientale, storico, artistico, religioso e culturale per il bene e la vita delle loro comunità. Si sta generando un circolo virtuoso animato dalla volontà di mettere in pratica il monito evangelico per cui gratuitamente si riceve, gratuitamente si deve dare.

Anche questo significa, per *Oltre l'Arte*, moltiplicare la speranza ed è il fine per cui quotidianamente si spende. Questo principio ha da sempre animato lo spirito dei soci fondatori ed è ciò che essi cercano di mantenere vivo e di trasmettere a tutti coloro che si aggiungono nel suo percorso. La speranza va, però, alimentata ogni giorno come la fiamma di una lucerna, e va alimentata anche quando vacilla a causa di fattori non dipendenti dalla propria volontà.

La pandemia, per esempio, colpendo in maniera fortemente negativa il settore turistico, ha di conseguenza duramente provato la vita di *Oltre l'Arte* che ha vissuto la sensazione di dover ripartire quasi da zero. Quale futuro? Quali speranze alimentare? È stato difficile guardare avanti, ma con spirito imprenditoriale e la forte motivazione a non lasciare cadere nel vuoto tanti anni di fatica, di lavoro, di successi e di conquiste, ha saputo rimettersi in gioco, reinventarsi e cimentarsi in attività richieste in quel

---

momento dalle esigenze del mercato. Ha potuto, così, restare a galla per superare quel momento di prova. Ancora una volta la fede, la pazienza, l'impegno, il saper aspettare tempi migliori hanno mantenuto accesa la fiamma della speranza, che oggi ancora arde.

*Oltre l'Arte*, ci sembra di poter dire, è una realtà affermata e credibile, costruita con solide basi fondate su principi a cui non intende rinunciare, perché segni distintivi che lasciano trasparire la sua origine, il suo stile.